

Dati di sintesi

		1994	1995	1996	1997	1998
Dati economici (Miliardi di lire)						
Ricavi da vendite e prestazioni		33.443	36.203	36.841	37.791	37.815
Valore aggiunto		22.834	23.754	23.935	23.543	24.612
Margine operativo lordo		13.655	14.200	14.573	14.712	16.587
Risultato operativo		7.864	8.358	8.235	8.689	9.604
Risultato ante componenti straordinarie e imposte		4.542	5.019	5.720	6.316	8.123
Utile netto dell'esercizio		2.355	2.226	2.226	3.327	4.286
Dati patrimoniali e finanziari (Miliardi di lire)						
Capitale investito		76.065	79.199	80.621	80.788	75.205
Patrimonio netto		24.664	25.920	30.388	32.515	35.880
Indebitamento finanziario complessivo		35.791 ⁽¹⁾	36.162 ⁽¹⁾	34.919 ⁽¹⁾	33.175 ⁽¹⁾	24.547
Autofinanziamento		8.813	9.075	9.212	9.774	10.844
Investimenti in impianti		8.026	7.494	7.372	6.466	5.871
Indici economico-finanziari (%)						
Margine operativo lordo su ricavi da vendite e prestazioni		40,8	39,2	39,5	38,9	43,9
Risultato operativo su ricavi da vendite e prestazioni		23,5	23,1	22,3	23,0	25,4
Risultato operativo su oneri finanziari netti (valore assoluto)		2,4	2,5	3,3	4,0	6,5
Oneri finanziari netti su ricavi da vendite e prestazioni		9,9	9,2	6,8	5,8	3,9
Indebitamento finanziario complessivo su (Patrimonio netto + Indebitamento finanziario complessivo)		59,2	58,2	53,5	50,5	40,6
Indebitamento finanziario complessivo su patrimonio netto (valore assoluto)		1,5	1,4	1,1	1,0	0,7
Autofinanziamento su investimenti in immobilizzazioni materiali		109,8	121,1	124,9	151,2	184,7
Risultato operativo sul capitale investito (medio)		10,3	10,6	10,2	10,8	12,3
Utile netto su patrimonio netto (medio)		10,2	8,8	7,5	10,6	12,5
Consistenza del personale a fine anno	n.	103.550	97.937	95.464	88.957	84.938
Dati e indicatori gestionali dell'attività elettrica						
Energia lorda prodotta	TWh	182,4	190,6	189,9	187,0	189,7
Energia venduta	TWh	205,4	211,6	213,8	219,3	226,2
Consistenza dei clienti a fine anno	n./000	28.246	28.495	28.727	29.032	29.343
Clienti serviti per dipendente	n.	277	296	306	332	349
Energia venduta per dipendente	MWh	2.016	2.198	2.277	2.507	2.691
Consumo medio annuo per cliente diretto	kWh	6.977	7.117	7.132	7.265	7.389

⁽¹⁾ Include il fondo oscillazione cambi; i saldi al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine anno.

Contesto di riferimento e sintesi dei risultati dell'esercizio 1998

Il quadro congiunturale nel quale si è sviluppata nel corso del 1998 l'attività del Gruppo Enel è stato caratterizzato dal protrarsi della crescita lenta dell'economia italiana in atto dal 1996. L'aumento del Prodotto Interno Lordo è stato dell'1,4% (+1,5% nel 1997) e quello della produzione industriale dell'1,7% (+2,2% nel 1997).

La domanda interna è risultata in lieve accelerazione (da +1,7% nel 1997 a +2,1%), soprattutto per la componente investimenti (+3,5% contro +0,8% nel 1997) mentre si è mantenuta in linea con il 1997 la crescita dei consumi finali (+1,8%).

La dinamica dei prezzi al consumo è stata stabile con una crescita media annua pari all'1,8% (+1,7% nel 1997), obiettivo fissato nel Documento di Programmazione economico-finanziaria del Governo. A tale positiva evoluzione hanno contribuito il calo dei prezzi delle materie prime e gli aumenti contenuti dei livelli delle retribuzioni. In particolare, il prezzo dei combustibili utilizzati dall'Enel ha avuto, nel corso del 1998, una sensibile riduzione rispetto al 1997 dovuta sostanzialmente alla diminuzione delle quotazioni internazionali sui mercati petroliferi. A titolo di riferimento, il greggio (Brent) è passato da una media di 19,1 dollari al barile nel 1997 ad una media di 12,74 dollari nel 1998 (-33%). Inoltre, fra le materie prime che rivestono particolare importanza per l'Enel, il rame ha registrato nel 1998 il prezzo medio più basso degli ultimi 10 anni pari a 0,75 dollari per oncia.

Il processo di convergenza connesso all'avvio dell'Unione Monetaria ha determinato un progressivo miglioramento delle condizioni monetarie, nell'ambito del quale il tasso ufficiale di sconto è passato dal livello di 5,5% di inizio anno al 3% a fine dicembre. In tale scenario, il fabbisogno nazionale di energia ha registrato una crescita del 2,6%, sensibilmente superiore a quella dell'anno precedente (+1,5%), toccando i 180 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep).

I consumi di energia elettrica hanno raggiunto i 260,9 miliardi di kWh, con un aumento del 2,8% rispetto all'anno precedente (+3,1% nel 1997), mentre le vendite dell'Enel sono state pari a 226,2 miliardi di kWh, con un aumento del 3,1% (+2,6% nel 1997), come meglio evidenziato nei seguenti prospetti:

Flussi di energia elettrica in Italia

Milioni di kWh

	1998	1997	1998-1997	
Produzione lorda	259.808	251.462	+8.346	+3,3%
(-) Consumi servizi ausiliari	12.796	12.174	+622	+5,1%
= Produzione netta	247.012	239.288	+7.724	+3,2%
(+) Ricevuta da fornitori esteri	41.633	39.827	+1.806	+4,5%
= Immessa in rete	288.645	279.115	+9.530	+3,4%
(-) Cessioni all'estero	901	995	-94	-9,4%
(-) Pompaggi	8.344	6.728	+1.616	+24,0%
(-) Perdite di rete	18.500	17.719	+781	+4,4%
= Totale consumi	260.900	253.673	+7.227	+2,8%

Flussi di energia elettrica sulla rete Enel

Milioni di kWh

	1998	1997	1998-1997	
Produzione lorda	189.684	187.031	+2.653	+1,4%
(-) Consumi servizi ausiliari	10.200	9.830	+370	+3,8%
= Produzione netta	179.484	177.201	+2.283	+1,3%
Ricevuta da:				
- fornitori nazionali ⁽¹⁾	41.508	36.640	+4.868	+13,3%
- fornitori esteri ⁽¹⁾	41.633	39.827	+1.806	+4,5%
(+) Totale	83.141	76.467	+6.674	+8,7%
= Immessa in rete	262.625	253.668	+8.957	+3,5%
(-) Cessioni per permuta, vettoriamenti ecc.	11.125	11.440	-315	-2,7%
(-) Pompaggi e consumi propri	9.003	7.261	+1.742	+24,0%
(-) Perdite di rete	16.329	15.704	+625	+4,0%
= Vendite a clienti	226.168	219.263	+6.905	+3,1%

⁽¹⁾ Per acquisti e servizi di rete.

In questo contesto il Gruppo Enel ha migliorato i propri risultati rispetto all'esercizio precedente, sia sotto il profilo economico, sia sotto quello patrimoniale e finanziario. L'utile netto è stato pari a 4.286 miliardi di lire, contro 3.327 miliardi di lire nel 1997, mentre l'indebitamento finanziario complessivo si è ridotto da 33.175 miliardi di lire di fine 1997 a 24.547 miliardi di lire del 31 dicembre 1998, determinando un miglioramento del rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, sceso a 0,7 contro 1,0 di fine 1997. La gestione economica ha beneficiato dei risultati degli interventi di razionalizzazione dei costi e di ristrutturazione organizzativa, evidenziando un incremento del margine operativo lordo del 12,7%, da 14.712 miliardi di lire a 16.587 miliardi di lire; il risultato operativo è cresciuto del 10,5%, da 8.689 miliardi di lire a 9.604 miliardi di lire. Il cash flow operativo è quasi raddoppiato, passando da 8.386 miliardi di lire nel 1997 a 15.317 miliardi di lire.

Gli investimenti in impianti si sono ridotti in termini monetari, da 6.466 miliardi di lire a 5.871 miliardi di lire, grazie ai benefici ottenuti in termini di razionalizzazione degli interventi, riduzione dei costi unitari e standardizzazione dei componenti. Gli investimenti realizzati sono sintetizzati nel prospetto seguente:

Miliardi di lire

	1998	1997
Impianti di produzione	1.869	2.322
Linee di trasporto e stazioni di trasformazione	594	659
Reti di distribuzione	3.007	3.092
Terreni, fabbricati ed altri beni	401	393
Totale	5.871	6.466

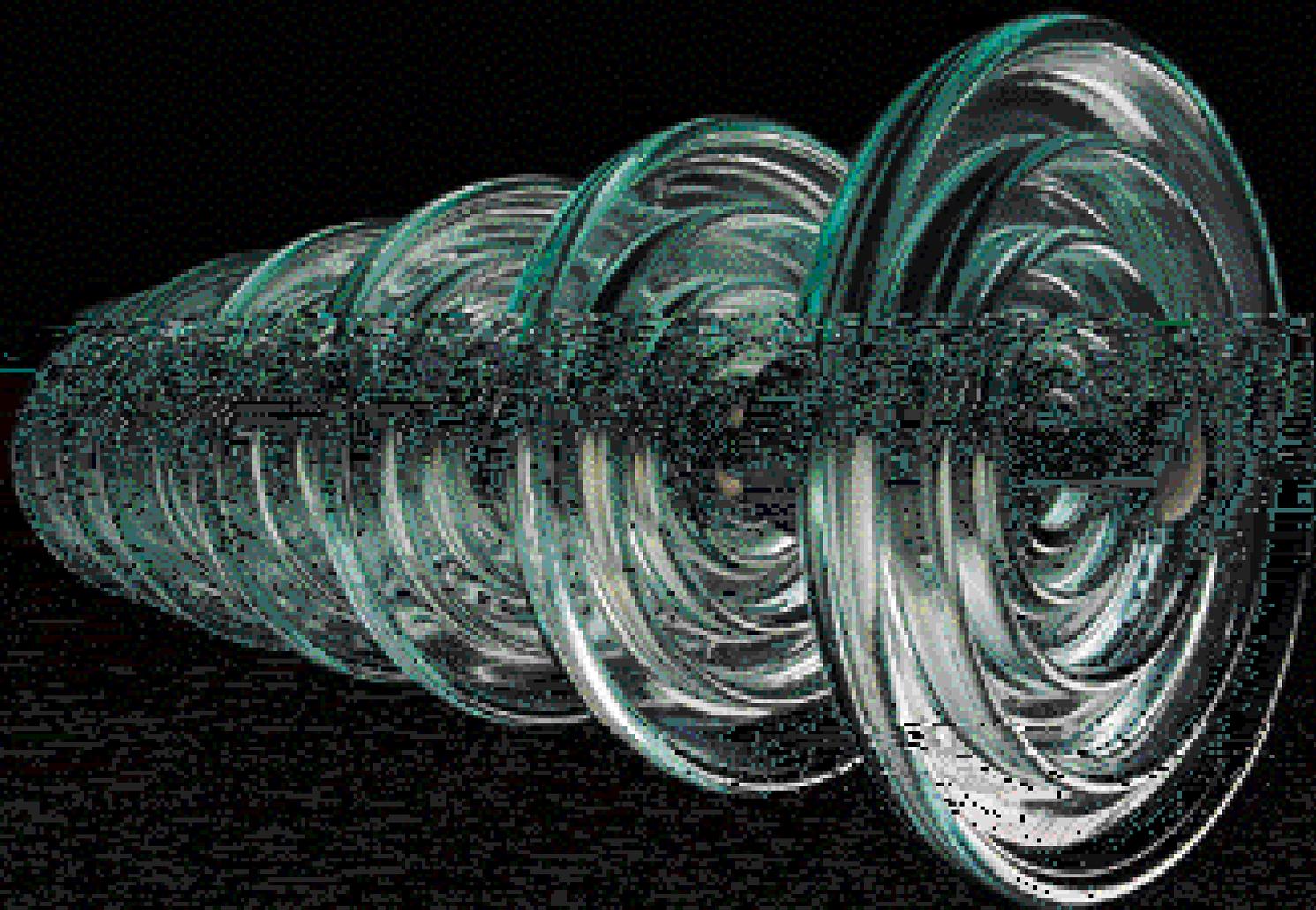
La spesa per le attività di ricerca svolte nel 1998 dalle società del Gruppo Enel ammonta a circa 350 miliardi di lire, oltre a investimenti in impianti prototipi e altri per circa 30 miliardi di lire.

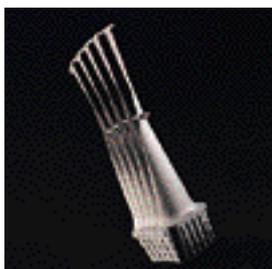
Quadro normativo tariffario

Nel 1998 il valore di rimborso della produzione termoelettrica, degli acquisti nazionali e delle importazioni (regolato dalla delibera n. 70/97 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas) ha subito una riduzione del 20%, passando dalle 53,526 L/kWh di fine 1997 alle 42,944 L/kWh di fine 1998, per effetto dell'andamento dei prezzi dei combustibili. I consumatori hanno beneficiato delle condizioni favorevoli del mercato dei combustibili soltanto dall'inizio del 1999, in quanto nel 1998 la disponibilità derivante dalla riduzione dei prezzi è stata utilizzata dalla Cassa Conguaglio per la copertura dei deficit pregressi del conto onere termico relativi agli anni 1994-1997; tale deficit si è azzerato a fine 1998. Con delibera n. 161/98 del 22 dicembre 1998, l'Autorità ha operato una serie di interventi sulle varie componenti tariffarie, riducendo mediamente le tariffe di circa 12 L/kWh, dopo aver incrementato la quota destinata al rimborso degli oneri sul nucleare (passata da 1,5 a 8 L/kWh medie) e la quota destinata alla copertura degli oneri del provvedimento CIP n. 6/1992 per la nuova produzione da fonti rinnovabili e assimilate (passata da 9,7 a 11,1 L/kWh medie). Ciò consentirà all'Enel di ridurre, nel corso del 1999, i crediti a tale titolo.

Va sottolineato che nel 1999 è attesa la delibera di revisione dell'intero sistema tariffario secondo i principi già annunciati dall'Autorità, basati sui seguenti criteri:

- ordinamento tariffario chiaro, trasparente e certo;
- tariffe definite come prezzi unitari al netto delle imposte;
- corrispondenza fra tariffe e costi effettivi del servizio per tipologia di fornitura;
- flessibilità tariffaria.





Produzione Nel 1998, l'attività della Divisione Produzione si è concentrata su una serie di interventi rivolti all'ottimizzazione della gestione.

Rientra in questo ambito il programma "MOVE 2000" che delinea la strategia più efficace per razionalizzare le attività e allinearsi ai più grandi operatori europei ed americani. Il programma prevede il miglioramento dell'efficienza di tutti i principali processi, basandosi sulla revisione dei programmi di manutenzione degli impianti e dell'organizzazione delle attività di centrale. Focus particolare è dedicato ai programmi di investimento e alla ottimizzazione del ciclo del combustibile: approvvigionamenti, logistica, mix e consumo specifico.

A livello organizzativo, nell'ottica dei nuovi scenari competitivi, è in programma l'istituzione di una struttura di "Energy management" con l'obiettivo di ottimizzare la produzione e la vendita di energia nella futura borsa elettrica.

Il settore della produzione si presenta, quindi, in rapida evoluzione e pronto all'appuntamento con il libero mercato.

La produzione di energia e il consumo di combustibili

La produzione netta dell'Enel nel 1998 si è attestata a 179,5 miliardi di kWh, valore superiore dell'1,3% a quello dell'anno precedente, con, in particolare, una crescita maggiore delle fonti rinnovabili rispetto alla termoelettrica tradizionale, come sotto riportato:

Milioni di kWh

	1998		1997		1998-1997	
Termoelettrica	141.019	78,6%	139.919	79,0%	+1.100	+0,8%
Idroelettrica	34.486	19,2%	33.595	18,9%	+891	+2,6%
Geotermoelettrica	3.958	2,2%	3.672	2,1%	+286	+7,8%
Eolica e Fotovoltaica	21	-	15	-	+6	+40,0%
Totale	179.484	100,0%	177.201	100,0%	+2.283	+1,3%

La produzione termoelettrica lorda mostra il miglioramento del mix dei combustibili utilizzati che si è spostato a favore di quelli più economici (carbone e orimulsion) e di minor impatto ambientale (gas naturale).

Milioni di kWh

	1998		1997	
Olio combustibile	89.912	59,8%	97.956	65,7%
Gas naturale	35.604	23,6%	30.764	20,7%
Carbone	22.844	15,2%	20.174	13,6%
Orimulsion	2.090	1,4%	2	-
Altri combustibili	3	-	128	-
Totale	150.453	100,0%	149.024	100,0%

L'incremento dell'incidenza dell'energia prodotta con carbone, nel pieno rispetto delle norme ambientali, deriva essenzialmente dall'avvio del funzionamento con desolficatori (desox) delle centrali di Fusina, Brindisi Sud e Sulcis. È stata avviata la produzione da orimulsion, combustibile il cui costo è molto vantaggioso, con una produzione di 2.090 milioni di kWh, generati dalla centrale di Brindisi Sud.

Il maggior ricorso al gas naturale impiegato in sostituzione di olio a basso tenore di zolfo è legato all'entrata a regime della fornitura Sonatrach nonché al nuovo contratto SNAM che ne ha consentito l'impiego a condizioni di vantaggio, principalmente nella seconda parte dell'anno.

Gli impianti di produzione

Gli investimenti effettuati nell'esercizio 1998 sono così suddivisi:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997
Impianti termoelettrici	1.327	1.724	-397
Impianti idroelettrici	359	417	-58
Impianti geotermoelettrici	175	174	+1
Con fonti energetiche alternative	8	8	-
Totale	1.869	2.323	-454

La riduzione degli investimenti è dovuta al graduale completamento degli interventi di adeguamento ambientale degli impianti termoelettrici in esercizio, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, e dalla razionalizzazione degli interventi, in linea con il progetto MOVE 2000.

La potenza efficiente netta degli impianti dell'Enel al 31 dicembre 1998 è pari a 56.894 MW, così suddivisa per tipologia di impianto:

MW

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Termoelettrici	39.850	70,1%	39.212	69,7%
Idroelettrici	16.470	28,9%	16.478	29,3%
Geotermoelettrici	547	1,0%	529	1,0%
Eolici e Fotovoltaici	27	-	17	-
Totale	56.894	100,0%	56.236	100,0%

Nel 1999 è previsto il completamento della trasformazione in ciclo combinato di un gruppo della centrale di La Spezia e l'ultimazione dei progetti di ambientalizzazione della centrale di Vado Ligure.

La piena disponibilità dei grandi gruppi termici dotati di desolficatori permetterà, nel 1999, di migliorare ulteriormente sia il mix dei combustibili sia la salvaguardia ambientale.

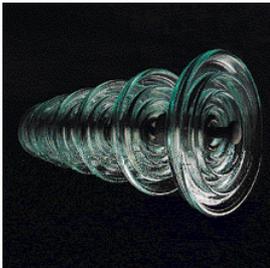
Nel 1998 è proseguito l'impegno per la riduzione delle emissioni mediante interventi effettuati su alcune sezioni. Il complesso del parco ha così raggiunto, nell'ultimo decennio, i seguenti risultati:

- riduzione del 56% per l'anidride solforosa (sostanzialmente invariata nel 1998);
- riduzione del 60% per l'ossido di azoto (del 22% nel solo 1998);
- riduzione del 67% per le polveri (del 14% nel solo 1998).

Sono altresì proseguite le attività di valutazione di impatto ambientale per la trasformazione a ciclo combinato delle centrali di Porto Corsini, Livorno e Santa Barbara.

Anche per le centrali geotermoelettriche sono state adottate soluzioni per ridurre le emissioni di alcuni gas nell'atmosfera, in particolare per l'idrogeno solforato (H₂S) contenuto nei fluidi del sottosuolo.

Complessivamente, le azioni avviate hanno consentito un significativo miglioramento delle prestazioni ambientali in tutti i campi di attività, come documentato nel "bilancio ambientale" dell'Enel.



Trasmissione L'attività della Divisione Trasmissione comprende il dispacciamento e il trasporto dell'energia sulla rete di trasmissione, oltre alla gestione degli acquisti da terzi nazionali ed esteri.

L'esercizio 1998 è stato caratterizzato da un' incisiva attività di razionalizzazione dei principali processi, anche in vista delle trasformazioni radicali previste dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico. Questo prevede l'attribuzione dell'attività di dispacciamento e gestione della rete ad una società esterna al Gruppo ("Gestore della rete di trasmissione"), mentre la proprietà della rete di trasmissione sarà trasferita ad una apposita società, controllata dall'Enel, responsabile della manutenzione e della realizzazione degli investimenti disciplinati dal Gestore. Per realizzare l'infrastruttura di controllo necessaria all'effettivo funzionamento del futuro mercato elettrico, la Divisione Trasmissione ha ridisegnato l'intera architettura del sistema di controllo e teleconduzione integrato degli impianti (progetto SCTI).

L'obiettivo primario del progetto SCTI è di integrare e concentrare tutte le funzioni di controllo e teleconduzione della rete necessarie a garantire la sicurezza, trasparenza e neutralità del dispacciamento, su tre nuove strutture denominate Centri di Controllo Integrati (CCI) rispetto agli attuali otto.

I Centri saranno tra loro interconnessi e costituiranno un unico complesso collegato con le apparecchiature periferiche di teleoperazioni tramite un sistema di acquisizione dati distribuito sul territorio, razionalizzando le infrastrutture.

Il piano di realizzazione ha puntato fin dall'inizio su tempi estremamente contenuti, in modo da garantire la piena operatività entro l'anno 2000.

L'acquisto di energia da terzi

Nel corso del 1998 è stata avviata la rinegoziazione dei contratti di acquisto di energia dall'estero al fine di ridurre l'impatto economico causato dalla delibera n. 70/97 che prevede un rimborso pari a quello per i combustibili termici. Data la presenza di contratti pluriennali, la marcata riduzione del prezzo dei combustibili ha determinato nel 1998 un onere netto a carico Enel di 660 miliardi di lire circa, nonostante il maggior ricorso ad acquisti sul mercato spot conclusi a condizioni particolarmente vantaggiose.

Sono cresciuti significativamente gli acquisti da fornitori nazionali (+18%), in linea con i programmi di sviluppo della produzione incentivata ex CIP 6, con conseguente crescita del costo a carico Enel.

Gli acquisti dell'esercizio 1998 sono così dettagliati:

	Miliardi di lire		Miloni di kWh		L/kWh	
	1998	1997	1998	1997	1998	1997
Acquisti da fornitori nazionali	3.552	3.341	31.445	26.623	112,96	125,49
Acquisti da fornitori esteri	2.643	2.617	40.565	38.698	65,15	67,63

Gli impianti di trasmissione

Nel 1998 è stato implementato un progetto innovativo di razionalizzazione delle attività di esercizio e manutenzione degli impianti denominato "RETE '98" che consente riduzioni significative di costi e investimenti attraverso la semplificazione delle specifiche tecniche, la razionalizzazione progettuale-esecutiva degli interventi e la riduzione del costo di acquisto dei principali componenti. Anche in conseguenza dei benefici di tale programma, gli investimenti in impianti di trasmissione sono stati ridotti del 10%, in particolare sulle stazioni di trasformazione (353 miliardi di lire contro 519 nel 1997), mentre sono cresciuti quelli in linee (240 miliardi di lire contro 140 del 1997).

Nel 1998 sono entrati in servizio 262 km di linee (di cui 196 km a 380 kV) e stazioni di trasformazione a 380 kV (nuove o potenziate) per un incremento di potenza di trasformazione pari a 3.263 MVA.

È stata avviata la realizzazione del collegamento in corrente continua a 400 kV tra Italia e Grecia, con capacità di trasporto pari a 500 MW. L'opera sarà completata entro il 2000 e comporterà un investimento complessivo di circa 650 miliardi di lire. Il collegamento con la Grecia rappresenta uno degli obiettivi prioritari dell'Unione Europea che pertanto ha concesso un finanziamento di circa il 40%.

È proseguito per tutto il 1998 lo sforzo della Divisione nel progetto E-net, la rete a fibre ottiche oggetto di un contratto di affitto tra Enel e WIND che la utilizzerà ad integrazione della propria infrastruttura. L'impegno di completare entro il 31 dicembre 1998

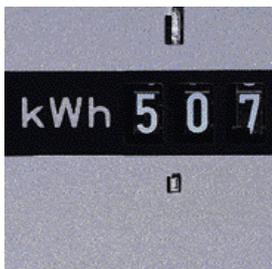
l'installazione di 3.550 km di fibra ottica sulle linee ad altissima tensione è stato rispettato e il 1999 vedrà la realizzazione di ulteriori 2.500 km.

Tutti gli investimenti sono stati realizzati sempre con l'obiettivo di migliorare l'impatto ambientale, razionalizzando il più possibile la rete esistente, anche attraverso l'utilizzazione di sistemi di progettazione e realizzazione innovativi come ad esempio

l'aerofotogrammetria, che consente di determinare la migliore collocazione delle nuove linee nei territori attraversati.

La consistenza degli impianti di trasmissione in esercizio al 31 dicembre 1998 è così dettagliata:

Stazioni	n.	235	Linee	km	21.934
Trasformatori	"	555	Terne	"	25.310
Stalli	"	3.310	Fibre ottiche	"	3.881



Distribuzione e Vendita Nell'esercizio 1998 sono proseguiti il riesame e l'adeguamento delle attività, dei processi e dell'organizzazione della Divisione Distribuzione che hanno portato ad una profonda revisione della struttura, in coerenza con alcuni obiettivi prioritari che la nuova organizzazione intende perseguire:

- ottimizzare l'esercizio operativo della rete di distribuzione;
- offrire livelli di qualità sempre maggiori;
- sviluppare in maniera forte l'orientamento al cliente;
- rendere l'organizzazione più snella.

La nuova organizzazione, operativa dal 1° gennaio 1999, è mirata a razionalizzare i costi di esercizio e di investimento, e contribuirà a ridurre ulteriormente la consistenza del personale. Quest'ultima, al 31 dicembre 1998, si è attestata a 51.928 addetti, registrando una riduzione complessiva di circa 2.400 persone, che peraltro non riflette l'uscita di ulteriori 2.560 unità dal 1° gennaio 1999.

Nel corso del 1999 l'organizzazione evolverà in coerenza con quanto previsto dal decreto di liberalizzazione del mercato elettrico. In primo luogo il decreto prevede la costituzione di almeno due società separate aventi per oggetto, rispettivamente, la distribuzione e la vendita ai clienti vincolati e la vendita ai clienti idonei. In secondo luogo, al fine di razionalizzare la distribuzione dell'energia elettrica, verrà rilasciata una sola concessione di distribuzione per ambito comunale e si prevede l'aggregazione dei distributori in sovrapposizione. L'aggregazione dovrebbe avvenire per accordo tra le parti, in mancanza del quale le società di distribuzione, controllate dagli Enti locali e che servano almeno il 20% delle utenze, potranno chiedere che l'Enel ceda loro le proprie attività di distribuzione nei Comuni in oggetto.

Il servizio alla clientela

Nel 1998 il rispetto generale degli indicatori della Carta del Servizio Elettrico è stato del 99,5%, confermando il trend positivo del 1997. L'analisi sugli indici ha permesso di rilevare una adeguata rispondenza alle prescrizioni del prodotto/servizio erogato, realizzando così la quasi completa aderenza delle attività dell'Enel ai parametri fissati nella Carta.

Le indagini effettuate hanno messo in evidenza un miglioramento di oltre il 5% dell'indice di soddisfazione globale della clientela rispetto al 1997, anche quale risultato di iniziative come la "Nuova Bolletta", semplificata nel linguaggio e nei contenuti, e "Contowatt", il nuovo servizio per il pagamento delle bollette tramite conto corrente bancario o postale. Con riguardo alla clientela tradizionale, nell'esercizio è stato sottoposto all'approvazione dell'Autorità un progetto per reintrodurre la potenza contrattuale di 4,5 kW per usi domestici. Tale proposta si rivolge a quei clienti che, con contratto a 3 kW e a tariffa per residenti, si posizionano nella fascia alta dei consumi.

Gli obiettivi principali della proposta sono:

- migliorare la qualità del servizio, limitando i problemi derivanti dallo scatto del limitatore per insufficiente potenza a disposizione;
- permettere una maggiore flessibilità nell'uso di apparecchiature elettriche da parte del cliente;
- accrescere la penetrazione elettrica e le vendite di energia.

L'ampliamento dell'offerta

In vista della liberalizzazione del mercato e della conseguente esigenza di fornire ai clienti un servizio sempre più flessibile e competitivo, la Divisione Distribuzione ha ridefinito l'offerta di una serie di iniziative per i "grandi clienti", basata su un rapporto contrattuale personalizzato, oltre alla revisione delle modalità di lettura e fatturazione per i clienti multiorari in alta e media tensione.

L'Enel, inoltre, intende essere presente in nicchie di mercato ancora non pienamente utilizzate, come ad esempio i "servizi post-contatore" destinati principalmente alla clientela industriale e del grande terziario.

A tal fine, nel marzo 1999 è stata costituita la Società Seme Servizi manutenzione elettrica SpA.

Sempre nell'ambito del processo di ampliamento dell'attività a copertura dei diversi segmenti del mercato, nel luglio 1998 è stata costituita la Società So.l.e. Società luce elettrica SpA che ha come oggetto l'esercizio di impianti di illuminazione pubblica e di altri servizi ad essa connessi. Particolare attenzione sarà rivolta all'attività di valorizzazione ambientale, artistica e sociale delle città.

Le vendite di energia elettrica

L'energia elettrica venduta dall'Enel nel 1998 è stata pari a 226,2 miliardi di kWh, con un aumento del 3,1% rispetto al 1997.

Nel prospetto che segue sono riportati in sintesi i dati relativi al numero dei clienti e all'energia venduta nel 1998, escluse le forniture alle F.S. e all'estero, confrontati con gli analoghi dati del 1997, suddivisi per regioni ed aree geografiche.

	Clienti		Energia venduta ^(*)	
	n./000		milioni di kWh	
	al 31.12.1998	1998-1997	1998	1998-1997
Piemonte	2.371	+0,8%	19.605	+3,4%
Valle d'Aosta	113	+0,8%	819	+2,2%
Liguria	1.188	+0,6%	5.384	+1,8%
Lombardia	4.229	+1,3%	47.161	+5,4%
Trentino Alto Adige	279	+1,4%	3.328	+1,4%
Veneto	2.224	+1,4%	21.429	+4,1%
Friuli Venezia Giulia	539	+1,4%	6.736	+4,1%
Emilia Romagna	2.175	+1,2%	18.395	+4,6%
Italia settentrionale	13.118	+1,1%	122.857	+4,4%
Toscana	2.103	+1,0%	15.472	+2,6%
Marche	784	+1,6%	5.176	+5,1%
Umbria	413	+1,6%	4.960	+1,0%
Lazio	2.219	+1,1%	16.171	+1,8%
Italia centrale	5.519	+1,2%	41.779	+2,4%
Abruzzo	746	+1,0%	4.909	-1,9%
Molise	198	+1,0%	1.108	+4,4%
Campania	2.518	+0,4%	13.499	+1,3%
Puglia	2.115	+1,2%	9.579	+2,8%
Basilicata	334	+1,2%	1.932	+0,8%
Calabria	1.158	+1,6%	4.314	+1,4%
Italia meridionale	7.069	+0,9%	35.341	+1,3%
Sicilia	2.741	+0,8%	12.684	+2,8%
Sardegna	896	+1,3%	8.533	-0,7%
Italia insulare	3.637	+0,9%	21.217	+1,4%
TOTALE	29.343	+1,1%	221.194	+3,2%

^(*)Escluse le forniture alle F.S. e all'estero.

La rete di distribuzione

Nel corso del 1998 gli investimenti in reti di distribuzione sono stati pari a 3.007 miliardi di lire (3.091 miliardi di lire nel 1997), e hanno riguardato reti in alta tensione per 573 miliardi di lire, media tensione per 1.181 miliardi di lire e bassa tensione per 1.253 miliardi di lire. Le realizzazioni dell'esercizio hanno potuto beneficiare di un ulteriore calo dei prezzi unitari delle forniture, oltre al consolidamento della standardizzazione dei componenti ed alla razionalizzazione degli interventi.

Nel corso del 1998 sono entrati in servizio i seguenti impianti:

	Linee km	n.	Cabine di trasformazione MVA potenza
Alta tensione:			
Linee	805	-	-
Cabine primarie	-	175	3.106
Media tensione:			
Linee	8.364	-	-
Cabine secondarie e trasformatori	-	12.377	1.485
Bassa tensione:			
Linee	9.018	-	-

La consistenza delle reti di distribuzione a fine 1998 è la seguente:

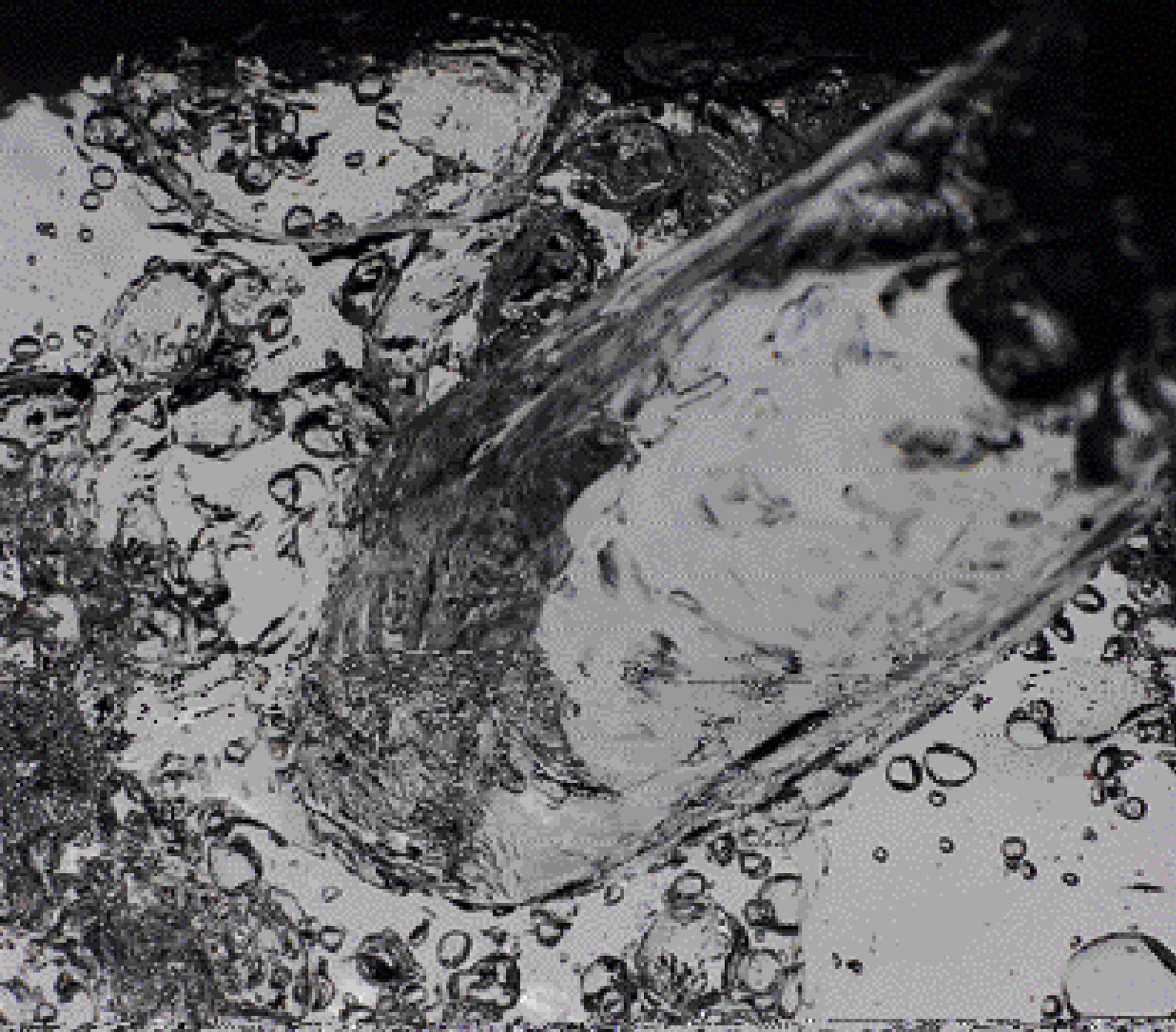
Linee AT: km 32.217, di cui 539 in cavo;
Cabine primarie: n. 1.826, MVA 84.656;
Linee MT: km 325.085, di cui 109.056 in cavo;
Cabine secondarie: n. 398.472, MVA 62.681;
Centri satelliti e sezioni MT: n. 495, MVA 2.261;
Linee BT: km 693.326, di cui 545.240 in cavo.

Nel 1998 il perseguimento di elevati standard ambientali è proceduto con il miglioramento della qualità del servizio e con il contenimento dell'impatto delle reti elettriche ottenuto incrementando l'utilizzazione di cavi interrati e cavi aerei isolati per le linee di bassa e media tensione. Inoltre, per tutte le nuove linee, con particolare riguardo a quelle di alta tensione, sono stati ricercati tracciati più favorevoli per ottimizzare l'inserimento dei nuovi impianti nel territorio. I risultati ottenuti possono essere così sintetizzati:

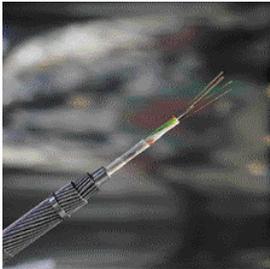
- la rete in cavo di bassa tensione è aumentata, rispetto al 1997, di circa 13.700 km (dei quali circa 7.700 di cavi interrati e circa 6.000 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 5.400 km;
- la rete in cavo di media tensione è aumentata di circa 3.600 km (dei quali circa 3.100 di cavi interrati e circa 500 di cavi aerei isolati), mentre la rete in conduttori nudi è diminuita di circa 400 km.

Per la costruzione dei nuovi impianti si procederà secondo le linee guida già definite:

- impiego di cavo aereo isolato o interrato nelle linee di bassa tensione (100%) ed in quelle di media tensione (non meno del 60%);
- studio accurato dei tracciati ed utilizzo di soluzioni tecnologicamente avanzate per le linee di alta tensione, al fine di minimizzare l'impatto ambientale sia dal punto di vista di occupazione del suolo sia per la riduzione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.



La valorizzazione delle competenze del Gruppo Enel nei settori tradizionali dell'attività elettrica permette di sviluppare nuove iniziative con significative prospettive di crescita e di redditività in settori quali le telecomunicazioni, l'immobiliare, l'ingegneria e l'idrico.



Telecomunicazioni L'esercizio 1998 ha visto l'avvio delle attività di WIND Telecomunicazioni SpA, primo operatore integrato di telefonia fissa e mobile, di cui l'Enel detiene il 51% in joint venture con France Telecom e Deutsche Telekom. La prima parte del 1998 è stata dedicata all'ottenimento delle necessarie licenze e autorizzazioni. Così è stato nel mese di febbraio 1998, quando WIND ha ottenuto la licenza per l'installazione di una rete fissa di telecomunicazioni allo scopo di prestare il servizio di telefonia vocale, oltre all'autorizzazione per la trasmissione di dati a commutazione di pacchetto nonché quella per la semplice vendita di capacità. In aprile è stata rilasciata la licenza individuale per l'installazione e fornitura di reti di telecomunicazioni pubbliche nei limiti del territorio nazionale. Infine, in giugno, WIND ha vinto la gara per il terzo gestore della telefonia mobile. Contestualmente sono stati autorizzati gli accordi tra WIND ed Enel per l'affitto della infrastruttura a fibre ottiche di proprietà dell'Enel (progetto E-net) e per la fornitura di servizi tra WIND ed i propri soci.

La seconda parte dell'anno è stata invece caratterizzata dalle attività che WIND ha svolto per realizzare le infrastrutture, finalizzare i necessari accordi con altri operatori di telecomunicazioni, creare la propria organizzazione e avviare la commercializzazione del servizio; in tale ambito il personale ha raggiunto a fine 1998 le 1.272 unità. L'operatività della rete mobile è stata completata provvedendo alla realizzazione di accordi di interconnessione con i principali operatori italiani (Telecom Italia, Telecom Italia Mobile e Omnitel) per il servizio nazionale e di un accordo di roaming con Telecom Italia Mobile. I servizi commerciali alla clientela business e corporate sono stati lanciati a dicembre 1998 e, dal 1° marzo 1999, WIND ha presentato un'offerta di telefonia per clienti residenziali sia fissa sia mobile, proponendo sul mercato italiano un "modo nuovo di comunicare" centrato su tre principi guida:

- la creazione di un nuovo rapporto con i propri clienti basato sulla "trasparenza";
- la proposta di un'offerta "semplice da capire" per il cliente;
- una completa integrazione dei servizi di telefonia fissa e mobile.

Nel mese di marzo 1999 è stato finalizzato il conferimento da Enel a WIND degli impianti e delle infrastrutture di telecomunicazione, trasmissione dati e telefonia radiomobile, utilizzati attualmente per i servizi di telefonia su rete privata.

Contestualmente al trasferimento del ramo d'azienda è stato sottoscritto tra Enel e WIND Telecomunicazioni SpA un contratto di outsourcing dei servizi di telecomunicazione della durata di sette anni. Il traffico ed i servizi attualmente gestiti dalle reti Enel migreranno progressivamente sulla rete WIND, consentendo all'Enel di fruire di nuove e più avanzate prestazioni.

Immobiliare e Servizi generali La Struttura Immobiliare e Servizi generali, destinata ad identificarsi con la Sei SpA, ha per obiettivo la valorizzazione dell'ingente patrimonio immobiliare del Gruppo Enel e la fornitura di servizi sia per il Gruppo sia verso l'esterno. Più in particolare si stanno sviluppando le competenze nei settori della gestione degli edifici, della logistica e gestione delle scorte, della gestione dell'autoparco aziendale e di altri servizi quali la ristorazione.

Nel 1998, in ambito immobiliare, le principali attività hanno riguardato:

- la razionalizzazione degli spazi occupati, che ha permesso di ottenere un risparmio dei canoni di locazione pari a circa l'11% e di alienare immobili non più utilizzati con un incasso di 140 miliardi di lire circa;
- le azioni volte all'incremento dei canoni di locazione attivi, con un incremento dei medesimi del 20% circa.

L'Immobiliare, inoltre, è responsabile della razionalizzazione dei servizi di edificio, nell'ambito dei quali si è proceduto alla revisione dei contratti ottenendo per pulizia, vigilanza e manutenzione, risparmi dell'8% circa.

Con riferimento alla gestione dell'autoparco, che si compone approssimativamente di 40.000 automezzi, nel corso dell'anno ne è stata completata la terziarizzazione su tutto il territorio nazionale. Sono stati ridefiniti consistenze e tipi di automezzi necessari al funzionamento del Gruppo, riducendone il numero ed i costi di esercizio unitari.

Nel 1998 è stato progettato un nuovo sistema per la gestione logistica dei materiali che prevede un'unità centrale, responsabile della gestione dei contratti di acquisto dei materiali stipulati dalla Divisione Distribuzione; saranno inoltre completamente terziarizzati i trasporti dei materiali stessi.





Ingegneria e Costruzioni Le azioni in corso sulla Struttura Ingegneria e Costruzioni hanno l'obiettivo ambizioso di rendere vendibile all'esterno la capacità realizzativa e gestionale di grandi sistemi energetici complessi sinora finalizzata solo all'attività interna. Il successo dell'iniziativa implica una profonda modifica dell'attuale struttura dei costi, una riformulazione dei processi aziendali e l'acquisizione di esperienze internazionali. Sotto il profilo strategico, la Struttura accentuerà sempre più il suo ruolo di EPC (Engineering Procurement Construction) contractor, sia per le attività per conto Enel sia nei riguardi di mirate iniziative in Italia e all'estero; tutto ciò in un'ottica di sempre maggiore competitività ed efficienza, così da trasferire progressivamente il baricentro del proprio "portafoglio ordini" dall'interno all'esterno dell'Enel. Saranno anche sempre più sviluppate iniziative di tipo BOT (Build Operate and Transfer) o equivalenti, previa opportuna selezione dei progetti in termini di redditività e fattibilità finanziaria.

Già nel corso del 1998 la Struttura ha proseguito l'attività di realizzo di impianti "chiavi in mano" e particolare importanza ha avuto durante l'anno l'insieme delle azioni intraprese per migliorare il controllo operativo delle attività.

Per quanto riguarda le iniziative verso terzi è da segnalare l'acquisizione del primo contratto EPC, in consorzio con Ansaldo, per il ripotenziamento della centrale di Cassano d'Adda di proprietà dell'AEM.

Sono state inoltre completate le attività per l'assistenza all'avviamento di due centrali in Libano, nonché quella per l'ingegneria e l'assistenza in cantiere di una centrale in Marocco.

Con riferimento agli impianti di produzione Enel, è stata attivata una nuova sezione termoelettrica da 660 MW, sono state ambientalizzate sezioni termoelettriche per 6.020 MW, sono stati attivati 240 MW di turbogas di ripotenziamento e 2 nastri per il trasporto carbone, oltre a sezioni idroelettriche per un totale di 367 MW.

Nell'ambito della trasmissione sono state attivate 15 stazioni a 380 kV, 8 linee a 380 kV e 1 linea a 220 kV per complessivi 355 km.

Sono in corso le attività per la realizzazione del collegamento Italia-Grecia cui si è già fatto riferimento nel punto relativo alla Divisione Trasmissione.



Polo Idrico Nel 1998 è stato definito il piano strategico del "Polo Idrico" dove verranno concentrate le competenze di organizzazioni diverse: ISMES SpA, Ingegneria dedicata agli impianti idroelettrici, Unità idraulica della Struttura Ricerca. L'obiettivo è quello di concorrere alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali per la captazione e l'adduzione di acqua da destinare alla vendita alle società di gestione degli acquedotti. Sarà così possibile accedere ad un mercato che appare particolarmente interessante a seguito delle innovazioni introdotte dalla legge Galli. Il 1999, pertanto, sarà caratterizzato dallo sforzo di avviare la nuova attività commerciale al fine di promuovere lo sviluppo del portafoglio ordini nel settore idroelettrico/idrico in Italia e all'estero. Il Polo Idrico intende avere un ruolo da protagonista in un mercato che si prevede in forte espansione nei prossimi 10 anni.

Il decreto di riassetto del settore elettrico ha stabilito l'attribuzione ad una società delle attività di smantellamento delle centrali elettronucleari e di chiusura del ciclo del combustibile, permettendone l'uscita dal perimetro Enel.

Il conferimento deve essere completato entro il 30 settembre 1999 e le azioni saranno assegnate al Ministero del Tesoro.

Da un punto di vista operativo, nel corso del 1998 la Struttura ha così focalizzato la propria attività:

- mantenimento di un adeguato stato di conservazione degli impianti nucleari di Trino, Caorso, Latina e Garigliano, tale da garantire un'adeguata protezione convenzionale e radiologica dei lavoratori e della popolazione;
- avanzamento, nel quadro dei programmi a lungo termine adottati, delle attività di decommissioning degli impianti e di chiusura del ciclo del combustibile;
- sviluppo delle attività per terzi.

Le attività di mantenimento sono al momento quelle che occupano la maggior parte delle risorse della Struttura.

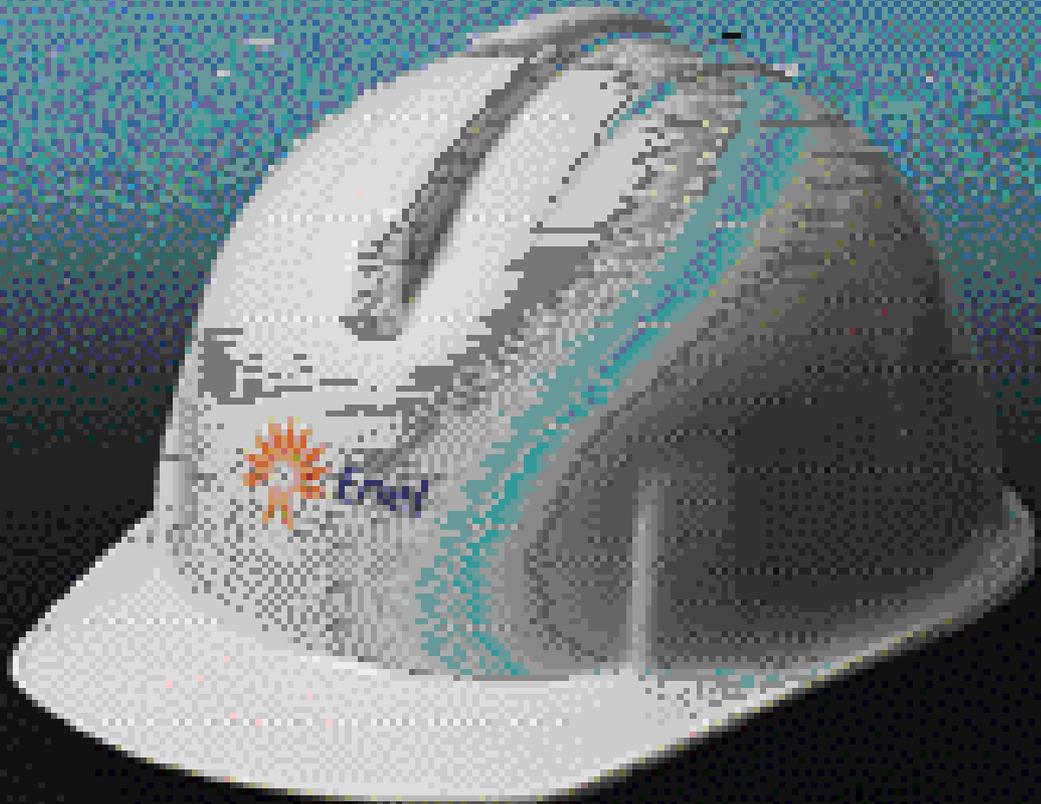
L'evento saliente del 1998 è rappresentato dal disimpegno definitivo dall'iniziativa NERSA a seguito della decisione del Governo francese di chiudere la Centrale di Creys-Malville.

L'Enel ha esercitato l'opzione di uscita anticipata dalla società, rispetto alla data prevista di fine 2000, con cessione all'Electricité de France (EdF) della relativa quota di partecipazione.

Il combustibile relativo alla NERSA è temporaneamente stoccato presso la centrale di Creys-Malville per essere successivamente trasportato in Italia una volta disponibile il deposito nazionale.

La definizione dell'accordo ha comportato il trasferimento all'EdF di tutti gli ulteriori diritti e obblighi dell'Enel, comprese le spese relative alle fasi di post-esercizio e di decommissioning della centrale.





La consistenza del personale del Gruppo Enel al 31 dicembre 1998 è pari a 84.938 unità. Nella tabella seguente sono riportati la suddivisione per categorie ed il confronto con la situazione al 31 dicembre 1997:

n. addetti

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Dirigenti	842	1,0%	1.045	1,2%
Quadri	5.334	6,3%	5.429	6,1%
Impiegati	46.020	54,2%	47.832	53,8%
Operai	32.742	38,5%	34.651	38,9%
Totale	84.938	100,0%	88.957	100,0%

Il decremento netto di 4.019 unità (pari al 4,5%) è stato realizzato attraverso i programmi di razionalizzazione dei processi e favorito dai provvedimenti di incentivazione all'esodo già avviati negli esercizi precedenti. Peraltro, la consistenza della Capogruppo si è ulteriormente ridotta al 1° gennaio 1999 per l'uscita di 3.663 addetti, sempre a seguito dei citati provvedimenti.

La consistenza degli organici dei singoli settori operativi al 31 dicembre 1998 è la seguente:

n. addetti

	al 31.12.1998		al 31.12.1997	
Corporate	1.031	1,2%	1.150	1,3%
Divisione Produzione	20.154	23,7%	20.928	23,5%
Divisione Trasmissione	3.860	4,5%	4.003	4,5%
Divisione Distribuzione	51.928	61,1%	54.298	61,0%
Immobiliare e Servizi generali	1.516	1,8%	1.549	1,7%
Servizi di Telecomunicazioni	740	0,9%	783	0,9%
Sistemi Informatici	1.073	1,3%	1.189	1,3%
Ingegneria e Costruzioni	1.934	2,3%	2.193	2,5%
Ricerca	1.298	1,5%	860	1,0%
Gestione impianti nucleari	508	0,6%	501	0,6%
Contratti a termine e società consolidate	896	1,1%	1.503	1,7%
Totale	84.938	100,0%	88.957	100,0%

Riguardo ai dipendenti dei Servizi di Telecomunicazioni, questi saranno trasferiti a WIND o distaccati presso la stessa nell'ambito del già citato contratto di outsourcing.

Con riguardo alle relazioni industriali, nell'esercizio 1998 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo della parte economica – relativo all'anno 1998 – del contratto collettivo Enel con il quale è stata esclusivamente disposta l'erogazione di un importo di 73 miliardi di lire a titolo di "una tantum". In tale sede è stato anche raggiunto l'accordo sul finanziamento del "Fondo Pensione per i dipendenti del Gruppo Enel" (FOPEN), la cui istituzione è avvenuta con il successivo accordo del 3 dicembre 1998. Infine, il 31 dicembre 1998 è scaduto il Contratto collettivo di lavoro Enel stipulato nell'aprile 1996.

kWh

5

0

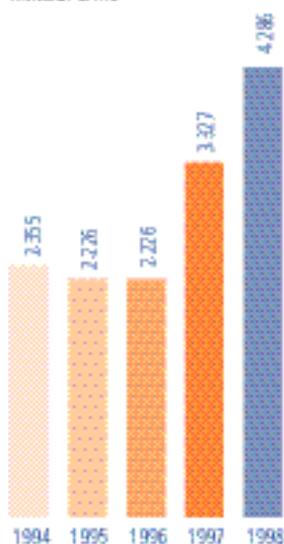
7

La gestione economica dell'esercizio 1998 è espressa in modo sintetico nel seguente prospetto ottenuto riclassificando secondo criteri espositivi conformi alla prassi internazionale i dati del conto economico redatto secondo lo schema di legge:

Miliardi di lire

	1998	1997	1998-1997	
RICAVI DA VENDITE E PRESTAZIONI	37.815	37.791	+24	+0,1%
- Altri ricavi e proventi	1.973	2.118	-145	-6,8%
- Incrementi delle immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne	1.924	2.009	-85	-4,2%
VALORE DELLA PRODUZIONE	41.712	41.918	-206	-0,5%
- Consumi di combustibili	(6.523)	(7.618)	-1.095	-14,4%
- Acquisto energia	(6.195)	(5.959)	+236	+4,0%
- Altre risorse esterne	(4.382)	(4.798)	-416	-8,7%
VALORE AGGIUNTO	24.612	23.543	+1.069	+4,5%
- Costo del lavoro	(8.025)	(8.831)	- 806	-9,1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	16.587	14.712	+1.875	+12,7%
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	(6.037)	(5.696)	+341	+6,0%
- Accantonamenti e svalutazioni	(946)	(327)	+619	...
RISULTATO OPERATIVO	9.604	8.689	+915	+10,5%
- Oneri finanziari netti	(1.480)	(2.197)	-717	-32,6%
- Svalutazioni di attività finanziarie	(1)	(176)	-175	...
RISULTATO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	8.123	6.316	+1.807	+28,6%
- Proventi (Oneri) straordinari netti	(321)	95	-416	...
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.802	6.411	+1.391	+21,7%
- Imposte sul reddito	(3.519)	(3.088)	+431	+14,0%
- Risultato di pertinenza di terzi	3	4	-1	-25,0%
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	4.286	3.327	+959	+28,8%

Utile netto
Miliardi di lire



L'utile netto conseguito dal Gruppo Enel nell'esercizio 1998 è stato pari a 4.286 miliardi di lire, in forte aumento (+28,8%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (3.327 miliardi di lire), a conferma di un trend che ne evidenzia il sostanziale raddoppio negli ultimi tre anni (nel 1996 era stato pari a 2.226 miliardi di lire).

La redditività dei mezzi propri (ROE) nel 1998 sale al 12,5% (10,6% nel 1997).

In estrema sintesi il miglioramento dell'utile netto di 959 miliardi di lire è così generato:

Milliardi di lire

- miglioramento gestione operativa	915
- miglioramento gestione finanziaria	892
- componenti straordinarie	(416)
Crescita utile lordo	1.391
- maggiori imposte sul reddito	(431)
- risultato di terzi	(1)
Crescita utile netto	959

La gestione operativa ha visto i [ricavi da vendite e prestazioni](#) attestarsi sul livello dell'esercizio precedente: 37.815 miliardi di lire contro 37.791 miliardi di lire nel 1997.

In tale ambito occorre però evidenziare la diversa dinamica di due componenti:

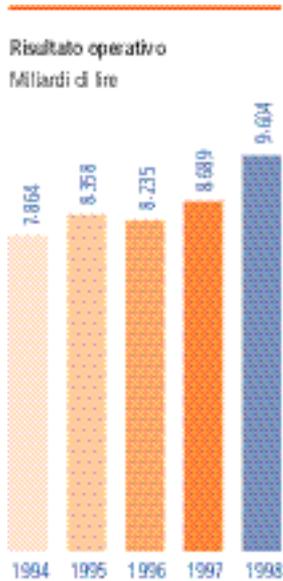
- i ricavi tariffari si incrementano di 680 miliardi di lire circa, solo per effetto delle maggiori quantità vendute (+3,1%), stante la costanza delle tariffe praticate alla clientela;
- i contributi da Cassa Conguaglio si riducono di 650 miliardi di lire circa, imputabili alla riduzione del contributo per l'onere termico conseguente alla discesa dei prezzi dei combustibili. Sugli acquisti di energia dall'estero, l'abbassamento del rimborso (equivalente a quello sulla produzione termica) ha determinato un onere netto pari ad oltre 660 miliardi di lire.

La diminuzione degli altri ricavi e proventi di 145 miliardi di lire è determinata dagli effetti dell'uscita dalla NERSA (-292 miliardi di lire di ricavi, compensati da una pari riduzione dei costi); pertanto, gli altri ricavi crescono di 147 miliardi di lire.

Il [margine operativo lordo](#) cresce a 16.587 miliardi di lire (+12,7%), arrivando al 44% dei ricavi da vendite e prestazioni a seguito della forte riduzione dei costi operativi.

In particolare:

- i consumi di combustibili si riducono di 1.095 miliardi di lire (-14,4%) oltre che in conseguenza della già citata riduzione dei prezzi anche per l'utilizzo di un mix più vantaggioso, reso possibile dagli interventi di ambientalizzazione, dal miglioramento del rendimento degli impianti e dalla revisione della logistica/modalità di approvvigionamento;
- gli acquisti di energia da terzi si incrementano di 236 miliardi di lire (+4,0%) principalmente per i maggiori quantitativi ritirati dai produttori nazionali incentivati ex CIP 6/92 (+4.822 GWh, pari a +211 miliardi di lire); l'incremento degli acquisti da produttori esteri (+1.867 GWh, pari a +26 miliardi di lire) deriva in prevalenza dalla crescita degli acquisti spot conclusi a condizioni particolarmente vantaggiose. La politica degli acquisti dall'estero e la rinegoziazione di contratti pluriennali hanno consentito un risparmio medio unitario di 2,5 L/kWh rispetto al 1997;
- il costo del lavoro si riduce di 806 miliardi di lire (-9,1%) in conseguenza principalmente della riduzione della consistenza media dell'organico (-4.399 dipendenti) e del venir meno del contributo al Servizio Sanitario Nazionale (conseguente all'introduzione dell'IRAP). Il beneficio di quest'ultimo è stato pari a circa 460 miliardi di lire;



La forte crescita del margine operativo lordo di 1.875 miliardi di lire è assorbita in parte dai maggiori ammortamenti e accantonamenti (960 miliardi di lire circa) a seguito della consistenza degli impianti entrati in servizio negli ultimi due esercizi, della copertura di oneri e rischi futuri di varia natura (rischi tecnici su impianti, cause legali e contenziosi vari ecc.) e dell'adeguamento del fondo previdenza integrativa.

Il risultato operativo cresce del 10,5% (+915 miliardi di lire) attestandosi a 9.604 miliardi di lire contro 8.689 miliardi di lire nel 1997. La redditività delle vendite sale al 25,4% (23,0% nel 1997) e quella del capitale investito raggiunge il 12,3% (rispetto al 10,8% del 1997). Il rapporto fra risultato operativo e oneri finanziari netti (interest coverage) sale a 6,5 contro un valore di circa 4 nel 1997.

La crescita della performance operativa è accompagnata da un considerevole miglioramento della gestione finanziaria: gli oneri finanziari netti si sono ridotti di 717 miliardi di lire (-32,6% rispetto al 1997). In sostanza, il beneficio è da attribuire in pari misura alla riduzione dell'indebitamento finanziario (sceso di 8.628 miliardi di lire) e al suo minor costo complessivo.

Tutti gli indici relativi alla gestione finanziaria evidenziano miglioramenti significativi; in particolare, l'incidenza degli oneri finanziari netti sui ricavi da vendite e prestazioni si è ridotta al 3,9%, contro un livello del 5,8% nel 1997.

Il risultato prima delle componenti straordinarie e imposte si incrementa di 1.807 miliardi di lire (+28,6%) e la sua incidenza sui ricavi da vendite e prestazioni ha raggiunto il 21,5% (16,7% nel 1997).

Le partite straordinarie incidono negativamente per 321 miliardi di lire, nonostante la componente positiva di 528 miliardi di lire conseguente alla rilevazione di attività per imposte anticipate in linea col nuovo principio contabile in materia di imposte sul reddito. Nel 1997 erano positive per 95 miliardi di lire per l'allineamento del fondo imposte differite alle nuove aliquote di riferimento.

Le imposte sul reddito (+431 miliardi di lire per effetto del maggior imponibile) diminuiscono in termini di incidenza sull'utile lordo, dal 48,2% del 1997 al 45,1%.

I flussi finanziari generati nell'esercizio 1998 ed i loro impieghi sono rappresentati nel seguente rendiconto finanziario:

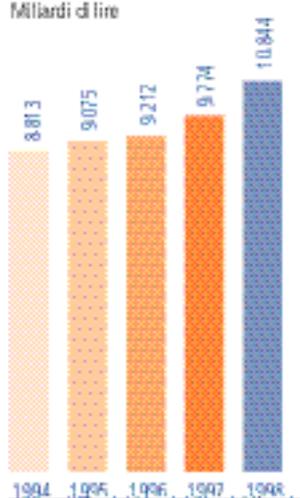
Miliardi di lire

	1998	1997
A) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ MONETARIE (+) NETTE INIZIALI A BREVE (CASSA E BANCHE)	(788)	(556)
B) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI ESERCIZIO		
- Utile netto dell'esercizio	4.286	3.327
- Ammortamenti ⁽¹⁾	6.079	5.738
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	50	51
- (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	19	308
- Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	(283)	(81)
- Variazione netta degli altri fondi	693	431
Autofinanziamento	10.844	9.774
Variazione del capitale circolante netto:		
- (Incremento) Decremento dei crediti del circolante	3.483	(441)
- (Incremento) Decremento delle rimanenze	611	532
- Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori ed altri debiti	458	(1.455)
- (Incremento) Decremento di altre voci del capitale circolante	(21)	(24)
Totale	4.531	(1.388)
Totale B) - Cash flow operativo	15.375	8.386
C) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimento in immobilizzazioni:		
- Immateriali	(49)	(28)
- Materiali	(5.871)	(6.466)
- Finanziarie	(150)	941
- Prezzo di realizzo o valore di rimborso di immobilizzazioni	267	(8)
- Altre variazioni	(11)	69
Totale C)	(5.814)	(5.492)
D) FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITÀ FINANZIARIE		
- Nuovi finanziamenti a medio e lungo termine	2.396	1.084
- Rimborsi di finanziamenti a medio e lungo termine ⁽²⁾	(8.123)	(3.006)
- Variazione patrimonio netto di terzi	(11)	(4)
- Distribuzione dividendo	(922)	(1.200)
Totale D)	(6.660)	(3.126)
E) FLUSSO MONETARIO DELL'ESERCIZIO (B+C+D)	2.901	(232)
F) INDEBITAMENTO (-) DISPONIBILITÀ FINANZIARIE (+) NETTE FINALI A BREVE (A+E)	2.113	(788)

⁽¹⁾ Comprende ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 42,7 miliardi di lire rilevati tra gli oneri straordinari.

⁽²⁾ Include la variazione delle obbligazioni Enel in portafoglio e altre variazioni minori.

Autofinanziamento
Miliardi di lire



Al miglioramento dei risultati economici conseguiti nell'esercizio 1998 è corrisposta una crescita dei flussi di cassa che ha permesso di rafforzare la struttura patrimoniale. La crescita dell'utile netto ha posizionato l'autofinanziamento a 10.844 miliardi di lire (+11% rispetto al 1997), una misura quasi doppia rispetto all'ammontare degli investimenti in impianti. Al maggior autofinanziamento si è accompagnata una riduzione del capitale circolante di 4.531 miliardi di lire, dovuta in larga misura al recupero dei crediti pregressi verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (3.400 miliardi di lire circa), oltre ai benefici delle azioni intraprese per il contenimento delle scorte e degli altri elementi del circolante. Di conseguenza il cash flow operativo è stato pari a 15.375 miliardi di lire contro 8.386 miliardi di lire nel 1997 e ha permesso di finanziare gli investimenti complessivi per 5.814 miliardi di lire (+322 miliardi rispetto al 1997), di pagare un dividendo di 922 miliardi di lire e di ridurre l'indebitamento complessivo di 8.628 miliardi di lire. L'indebitamento a medio-lungo termine è sceso di 5.727 miliardi di lire, quale saldo tra rimborsi per 8.123 miliardi di lire e nuovi prestiti per 2.396 miliardi di lire, nell'ambito di una gestione che ha mirato a massimizzare le opportunità offerte dalla discesa dei tassi d'interesse, rimborsando anticipatamente o sostituendo i finanziamenti divenuti meno favorevoli, con nuove operazioni allineate alle migliori condizioni di mercato. In tale ottica si inquadra l'emissione, effettuata nel mese di ottobre 1998, di un prestito decennale di 1 miliardo di Euro al tasso fisso del 4,5%, che ha visto il ritorno dell'Enel sul mercato delle euroobbligazioni con un ruolo da protagonista.

La liquidità residua, dopo il pagamento del dividendo per 922 miliardi di lire, ha permesso di portare la posizione finanziaria a breve da negativa per 788 miliardi di lire a fine 1997 a positiva per 2.113 miliardi di lire al 31 dicembre 1998, consentendo di rimborsare anticipatamente nei primi mesi del 1999 prestiti obbligazionari per 2.000 miliardi di lire.

La posizione finanziaria complessiva al 31 dicembre 1998 e le variazioni rispetto a fine 1997 sono dettagliate nella seguente tabella:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A. Indebitamento a medio e lungo termine:			
- mutui	9.943	15.786	-5.843
- obbligazioni	16.951	16.387	+564
Totale	26.894	32.173	-5.279
Fondo Oscillazione Cambi ⁽¹⁾	-	357	-357
Obbligazioni in portafoglio ed altre partite	(234)	(143)	-91
Totale	26.660	32.387	-5.727
B. Indebitamento (Disponibilità) a breve termine:			
- posizione netta verso banche	(1.420)	788	-2.208
- titoli ed impieghi a breve	(693)	-	-693
Totale	(2.113)	788	-2.901
Totale (A+B)	24.547	33.175	-8.628

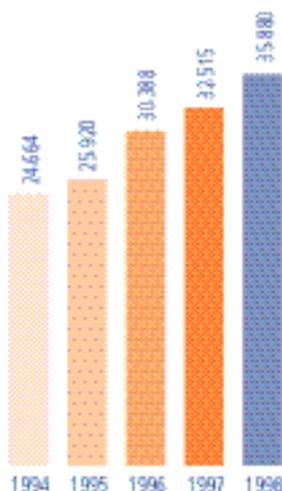
⁽¹⁾ I saldi in valuta estera al 31.12.1998 sono stati adeguati direttamente ai cambi di fine esercizio.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1998, riclassificata secondo criteri gestionali e comparata con i saldi al 31 dicembre 1997, è così rappresentata:

Miliardi di lire

	al 31.12.1998	al 31.12.1997	1998-1997
A. Immobilizzazioni nette:			
- immobilizzazioni materiali	75.687	76.151	-464
- immobilizzazioni immateriali	121	159	-38
- immobilizzazioni finanziarie:			
- partite connesse ai provvedimenti sul nucleare	1.786	1.993	-207
- altre	1.513	1.157	+356
Totale	79.107	79.460	-353
B. Capitale circolante netto:			
- rimanenze di magazzino	1.105	1.716	-611
- crediti verso clienti	5.328	5.283	+45
- credito netto verso Cassa Conguaglio	1.029	4.463	-3.434
- altre attività	1.076	1.618	-542
- debiti verso fornitori	(4.957)	(5.348)	+391
- debiti per acconti	(1.886)	(1.866)	-20
- debiti verso istituti previdenziali	(1.101)	(503)	-598
- altre passività	(4.496)	(4.034)	-462
Totale	(3.902)	1.329	-5.231
C. Capitale investito (A+B)	75.205	80.789	-5.584
D. Fondi diversi:			
- fondo TFR e previdenza	(6.454)	(7.268)	+814
- fondo per imposte	(4.544)	(4.451)	-93
- fondi altri	(3.767)	(3.355)	-412
Totale	(14.765)	(15.074)	+309
E. Capitale investito netto (C+D)	60.440	65.715	-5.275
F. Patrimonio netto del Gruppo	35.880	32.515	+3.365
G. Patrimonio netto di terzi	13	25	-12
H. Indebitamento finanziario complessivo	24.547	33.175	-8.628
I. Totale	60.440	65.715	-5.275

Patrimonio netto
Miliardi di lire

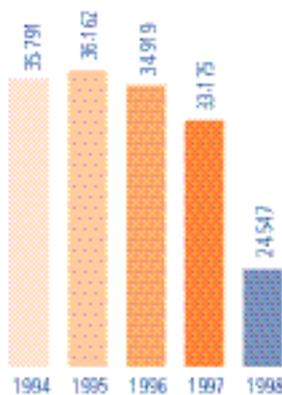


Le immobilizzazioni nette evidenziano una contrazione di 353 miliardi di lire determinata in via principale dal differenziale tra ammortamenti complessivi ed investimenti in impianti; le immobilizzazioni finanziarie diverse dai crediti per partite sul nucleare si incrementano di 356 miliardi di lire per effetto principalmente della sottoscrizione dell'aumento di capitale WIND.

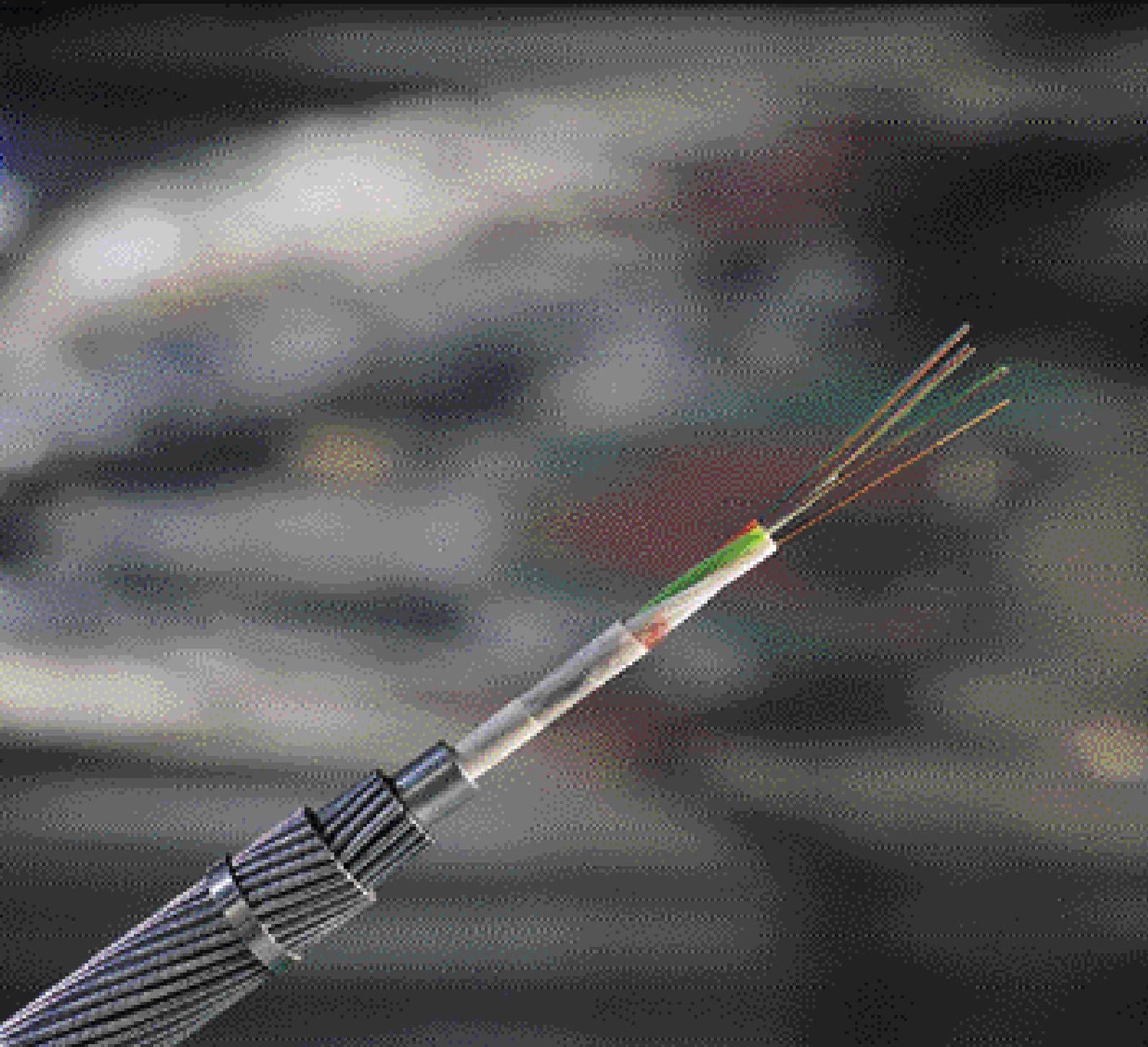
Il capitale circolante netto diminuisce di 5.231 miliardi di lire in prevalenza per l'incasso dei crediti verso Cassa Conguaglio di cui si è già detto, oltre che per la riduzione delle rimanenze di magazzino per 611 miliardi. È peraltro da tener presente che la variazione dei debiti verso istituti previdenziali è influenzata dal trasferimento in tale voce di parte del fondo previdenza integrativa a seguito della costituzione del FONDENEL.

Il capitale investito netto si attesta quindi a 60.440 miliardi di lire coperti per il 41% dall'indebitamento finanziario e per il 59% dal patrimonio netto di Gruppo, rispetto ad un rapporto paritetico del 50% al 31 dicembre 1997. Pertanto, il rapporto tra indebitamento finanziario complessivo e patrimonio netto è sceso da 1,0 al 31 dicembre 1997, a 0,7 al 31 dicembre 1998.

Indebitamento finanziario complessivo
Miliardi di lire



Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio
e prevedibile evoluzione della gestione



Nei primi mesi del 1999 si sono verificati eventi e sono stati adottati provvedimenti rilevanti per l'attività del Gruppo, i più significativi dei quali sono qui sintetizzati.

Riassetto del settore elettrico

Il 19 febbraio 1999 il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legislativo di liberalizzazione del mercato elettrico che costituisce l'applicazione della direttiva dell'Unione Europea n. 96/92; tale normativa è entrata in vigore dal 1° aprile 1999. Nel nuovo assetto le attività di produzione, importazione, esportazione, acquisto e vendita di energia elettrica sono libere (nel rispetto degli obblighi di servizio pubblico). Queste attività, come pure attività diverse, possono anche essere svolte da uno stesso soggetto, a patto che sia garantita almeno la separazione contabile e gestionale, secondo modalità stabilite dall'Autorità. Nel caso dell'Enel il decreto prevede la separazione societaria per le attività di produzione, trasmissione, distribuzione e vendita ai clienti "idonei". Questi ultimi sono i soggetti aventi consumo annuo, compresa l'autoproduzione, superiore a 30 milioni di kWh, ivi inclusi i consorzi i cui aderenti abbiano singolarmente un consumo di almeno 2 milioni di kWh annui. Detta soglia scende a 20 milioni di kWh ed a 9 milioni di kWh rispettivamente nel gennaio 2000 e 2002.

L'attività di trasmissione, il dispacciamento dell'energia elettrica e la gestione unificata della rete di trasmissione nazionale vengono date in concessione al "Gestore della rete di trasmissione", costituito da una società che viene scorporata (per quanto di pertinenza) dall'Enel e le cui azioni sono assegnate a titolo gratuito al Tesoro dello Stato.

Il Gestore stipula con le società proprietarie delle reti (Enel, Municipalizzate ed altre) convenzioni tipo per disciplinare gli interventi di manutenzione e di sviluppo della rete e delle interconnessioni.

Il Gestore della rete dovrà costituire un'apposita società (il cosiddetto "Acquirente Unico"), per garantire ai clienti vincolati la fornitura di energia elettrica in condizioni di continuità, sicurezza ed efficienza del servizio. L'Acquirente Unico, sulla base di previsioni di consumo effettuate annualmente, stipula contratti di acquisto con i produttori e di vendita con i distributori, assicurando la tariffa unica ai clienti vincolati.

Inizialmente le transazioni sul mercato libero avverranno tramite contratti bilaterali diretti tra operatori e gli scambi di energia relativi secondo il principio del dispacciamento passante.

Entro il 1° gennaio 2001 si avvierà una "borsa" dell'energia elettrica cui potranno accedere tutti i produttori ed i clienti idonei. A partire da tale momento il dispacciamento verrà effettuato con criteri di merito economico, con l'eccezione delle fonti rinnovabili e della cogenerazione, la cui energia verrà immessa in rete con priorità.

Con riferimento all'attività di produzione, dal 1° gennaio 2003 nessun soggetto (in particolare l'Enel) potrà generare più del 50% dell'energia prodotta e importata in Italia. A seguito di tale limitazione, entro la stessa data (eventualmente prorogabile di un anno) l'Enel dovrà cedere non meno di 15.000 MW della propria capacità produttiva. Al riguardo l'Enel dovrà predisporre, entro quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto, un piano per la cessione degli impianti che dovrà essere recepito da un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dell'Industria.

Nell'ambito della distribuzione, le imprese distributrici hanno l'obbligo di connettere alle proprie reti tutti i soggetti che ne facciano richiesta, senza compromettere la continuità del servizio.

È previsto il rilascio di una sola concessione di distribuzione per ambito comunale.

Qualora vi siano più distributori è prevista una loro aggregazione sulla base di accordi tra le parti. I distributori adottano le opportune iniziative per la loro aggregazione e sottopongono una proposta di accordo al Ministro dell'Industria entro il 31 marzo 2000. Entro sessanta giorni il Ministro decide in merito. In mancanza di proposta, o nel caso che essa sia stata respinta dal Ministro dell'Industria, le società di distribuzione controllate dagli Enti locali e che servono almeno il 20% delle utenze possono chiedere all'Enel la cessione dell'attività di distribuzione nei Comuni in oggetto. Le società degli Enti locali aventi non meno di 100.000 clienti finali possono richiedere al Ministero dell'Industria di avvalersi della procedura di aggregazione consensuale in ambiti territoriali contigui al Comune nel quale hanno sede.

Nel nuovo contesto l'Enel assumerà le funzioni di indirizzo strategico e di coordinamento dell'assetto industriale e delle attività esercitate dalle società da essa controllate. Nel settore elettrico le attività svolte dalle diverse società Enel (già costituite o da costituire) riguardano: produzione, distribuzione e vendita di energia elettrica ai clienti vincolati, vendita ai clienti idonei, proprietà della rete di trasmissione (con relativi sviluppo e manutenzione).

Regolamentazione del servizio di vettoriamento dell'energia elettrica

Con delibera del 18 febbraio 1999, n. 13, l'Autorità per l'energia elettrica ed il gas ha determinato le tariffe di vettoriamento dell'energia elettrica. La delibera individua diverse componenti della tariffa da corrispondere per l'utilizzo della rete: una componente è finalizzata a coprire i costi di potenza, indipendentemente dalla distanza tra il luogo di produzione e il luogo di consumo; altre componenti si riferiscono al corrispettivo per l'uso del sistema, i cosiddetti servizi ausiliari quali i servizi dinamici, i servizi di regolazione della tensione, il dispacciamento, i sistemi di misura, la riserva di potenza. Ai corrispettivi di potenza e per l'uso del sistema vanno aggiunte le componenti della tariffa poste a copertura dei cosiddetti oneri nucleari e degli incentivi da corrispondere ai produttori da fonti rinnovabili e assimilate.

Conferimento del ramo aziendale Telecomunicazioni

Come richiamato precedentemente, nel marzo 1999 l'Assemblea degli azionisti dell'Enel ha deliberato il conferimento alla WIND Telecomunicazioni SpA del proprio ramo aziendale operante nelle telecomunicazioni. Il valore del conferimento, così come accertato dal collegio peritale, è pari a 587 miliardi di lire e si riferisce quasi interamente ad impianti ed apparati di teletrasmissione (cavi di telecomunicazione, stazioni radio-base, ponti radio, apparati di commutazione, centrali telefoniche ecc.) prima allocati nell'ambito della Struttura Servizi di Telecomunicazioni. Non è inclusa nel conferimento la rete in fibre ottiche installata sugli elettrodotti, che costituisce oggetto di un separato contratto di affitto tra Enel e WIND.

Contestualmente al conferimento, è stato formalizzato un contratto di outsourcing in forza del quale WIND provvederà a fornire alle società del Gruppo Enel i servizi di telecomunicazione necessari alle esigenze operative aziendali.

In data 25 marzo 1999 si è riunita l'Assemblea WIND Telecomunicazioni SpA che ha approvato un aumento del capitale sociale di 1.151 miliardi di lire, di cui 587 miliardi in contropartita dell'apporto di cui sopra e 564 miliardi da versare in contanti da parte dei soci Deutsche Telekom e France Telecom (le cui azioni sono confluite nella società "DT/FT/Italian Holding GmbH").

Prevedibile evoluzione della gestione del Gruppo

Il 1999 è un anno importante per la gestione del Gruppo; a seguito di eventi esterni estremamente significativi il processo di cambiamento subirà nuovi e rilevanti impulsi. In particolare, sul fronte esterno, in coerenza con le indicazioni del decreto, l'apertura del mercato delinea uno scenario che concilia le esigenze di efficienza e concorrenza con la tutela del valore degli operatori presenti. Da un lato, le soglie di eleggibilità previste consentono all'Italia di porsi in tempi brevi tra i Paesi più competitivi nell'Unione Europea; dall'altro, l'introduzione di una borsa elettrica in tempi brevi (2001) favorisce il processo di rinnovamento tecnologico degli operatori esistenti, contribuendo ad accrescerne il valore. La possibilità per l'Enel di giocare un ruolo da protagonista sul mercato consente di valorizzare asset, risorse e competenze acquisite in 35 anni di servizio pubblico. L'attesa revisione del sistema tariffario prevista per l'estate consentirà, inoltre, di dare certezza e stabilità allo scenario di riferimento e, soprattutto, trasparenza sui prezzi della fornitura. In questa direzione, come già anticipato in parte dalla nuova tariffa di vettoramento, l'evidenziazione degli oneri di sistema che gravano sulla bolletta elettrica e, conseguentemente, il loro trasferimento a carico di tutti i clienti (vincolati ed idonei), permetterà di rimuovere gli oneri impropri che attualmente gravano sul bilancio dell'Enel. Trasparenza della tariffa e competitività dell'offerta daranno nuovo impulso al business elettrico, favorendo una maggiore penetrazione dell'elettricità rispetto alle altre fonti energetiche, in linea con i maggiori Paesi industrializzati.

I cambiamenti sul fronte esterno impongono un'accelerazione del processo di riposizionamento dell'Enel. Sul fronte interno, pertanto, il 1999 sarà caratterizzato da due fatti principali:

- implementazione delle ulteriori azioni di razionalizzazione dei costi operativi e revisione del piano degli investimenti, finalizzate ad accrescere ulteriormente la redditività del business elettrico già nel 1999. Gli investimenti in impianti, previsti pari a 6.400 miliardi di lire, sono destinati per circa 3.500 miliardi di lire al miglioramento del servizio di distribuzione e per circa 2.000 miliardi di lire al miglioramento degli impianti di produzione;
- rinnovamento della struttura organizzativa, in modo da trasformare l'Enel in holding industriale. La societizzazione delle attuali Divisioni/Strutture di Servizio renderà l'organizzazione più snella, focalizzata su business specifici e con una struttura di costo ottimale: la consistenza del personale, ad esempio, dovrebbe diminuire di almeno 6.000 unità rispetto al 1998.

Pertanto, nel 1999, il Gruppo Enel conseguirà un ulteriore miglioramento dei risultati della gestione operativa, in linea con le performance realizzate negli ultimi anni.

Dal punto di vista finanziario, infine, si prevede un rafforzamento della struttura patrimoniale, in seguito alla ulteriore riduzione dell'indebitamento, con conseguente contrazione degli oneri finanziari e crescita della redditività.